

L'europarlamentare Giovanni Collino, presidente della Commissione paritetica, chiede di riequilibrare le entrate

Sanità, strade e università: nuovo patto fra Regione e Stato

Trattativa densa e intricata tra potere centrale e periferia a rischio marginalità, tra un Governo e una Regione amica, tra lo spauracchio privilegi e la necessità di rinnovare con giudizio l'autonomia.

I temi sono molteplici, spiega il presidente della Commissione, l'europarlamentare Pdl Giovanni Collino, l'obiettivo dev'essere uno: «Riequilibrare i meccanismi delle entrate e le voci delle stesse». Ma i conti van fatti con l'oste e lo scenario del 2010 non può dimenticare una ripresa balbettante e un bilancio regionale tuttora incerto. Così venerdì a Roma, Collino nella riunione della Paritetica ha dato il via ai lavori sui federalismo: il risultato è un lungo dossier. Collino premette il «profondo rigore istituzionale» del suo ruolo e, a una visione da slogan dell'«autonomia sempre e comunque», preferisce «un approccio più cauto: valutiamo tutte le possibilità - spiega - e verifichiamo il valore dell'autonomia con i numeri».

Tributi. Ad aprire il dossier c'è il nodo fiscale. Il presidente della Regione, Tondo, ha manifestato la volontà di accelerare su tale fronte. «Il primo punto da affrontare - sottolinea Collino - è la conclusione del discorso dell'Irpef delle pensioni», che solo per il 2009 valgono 483 milioni di euro. Il secondo nodo è quello dell'Irpef di circa 40 mila dipendenti statali che vivono in regione, ma pagano le tasse in Lazio: «Anche quei decimi - dice Collino - vanno trattenuti sul territorio».

Sanità. Per Collino la partita più difficile andrà aperta sulla sanità, che pesa enormemente sul bilancio regionale. Negli anni '90 un anticipo di entusiasmo federalista aveva spinto la prima Lega a ottenere la competenza, arrivando agli otto decimi dell'Iva. Ma le tasse dipendono dall'economia, mentre i malati no, e la gente invecchia. «Dobbiamo fare un ragiona-

mento complessivo - annuncia Collino - perchè oggi subiamo contratti di lavoro nazionale che crescono e a farsene carico c'è la Regione. L'accordo non è stato fatto bene e va rivisto».

Università. Altro piatto succoso è quello dell'Università. Nel 2009 Udine e Trieste hanno ricevuto 184 milioni da Roma. Ma il Governo taglia e allora, propone Collino, la Regione potrà chiedere all'esecutivo nazionale il trasferimento nel bilancio della somma, acquisendo così le competenze del finanziamento ordinario degli atenei e replicando il modello di Trento. L'ipotesi, oltretutto, è già allo studio della Giunta.

Strade. Nel faldone viabilità non c'è solo la concessione di Autovie, terza corsia inclusa, at-

traverso una società mista con Anas sul modello di quella del Passante di Mestre. Autovie sarà infatti pure il braccio della Regione che potrà estendersi alla gestione della

A23 Udine-Tarvisio e forse anche della Viabilità triestina. Nelle prossime settimane, annuncia Collino, partirà un tavolo di lavoro Anas-Regione per definire il futuro di case cantoniere e altre strutture ancora nel limbo.

Dal demanio alle foreste. I punti sul tavolo sono tanti: si va dall'istruzione, col possibile passaggio degli uffici amministrativi alla Regione, alla questione della tutela delle minoranze linguistiche, all'acquisizione delle competenze di Beni ambientali e culturali (con le Sovrintendenze alla Regione) e ancora alla questione della gestione demaniale, importante anche in termini turistici. Ci sono casi problematici, come quello del porto di Monfalcone: la competenza primaria è già della Regione, ma i diritti marittimi vanno ancora a Roma, come gli introiti delle motorizzazioni, e ancora, provvedimenti in materia di beni immobili o immigrazione.

Beniamino Pagliaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE. Rivedere il patto sulla sanità, acquisire la competenza sull'università, vincere la partita sull'Irpef di pensionati e statali, blindare la concessione dell'autostrada: è fitta l'agenda di chi progetta il futuro assetto del Fvg, mentre a Roma si concretizzano i decreti legislativi di attuazione del federalismo fiscale. Luogo principe di questa trattativa è la Commissione paritetica, organo previsto dallo Statuto per attuare i principi di autonomia facendo dialogare Roma e Trieste.



Giovanni Collino, europarlamentare del Pdl

NODO FISCALE
In primo piano
l'Irpef di statali
e pensionati